

Torino 30. 1. 75

Caro Professore,

La ringrazio molto (tenuto
d'una parola fatto quando il libro mi
giunse) della sua Storia della mafia: un
ottimo libro, d'intelligenza storica e d'
ragione civile - In realtà, le sue pagine
portano a concludere, allargando la tua
stessa cartica frase, che non solo in
Sicilia, ma in tutta "tutta" piano ma-
fiosa - Anche per questo il libro si
considera, come studio e come citato:
mi ha ringrazio molto. Leggo ancora
a fatica, e anzi poco, dei giornali che
sa: ma è inutile dire che le tue
pagine mi hanno afferrato.

Grazie! - Molti cordiali saluti

Un

Alessandro Galante Garrone

Palermo, 24 ottobre 1974.

Caro professore,

non può credere quanto mi giunge grata la Sua lettera il cui arrivo coincide con la notizia del Suo nome sorteggiato per il gruppo 20 al quale ovviamente partecipo. Purtroppo Lei accenna al persistere dei Suoi disturbi visivi che mi sono stati confermati ieri da un comune amico. Le rivolgo gli auguri più fervidi e, se mi è lecito inserire una nota personale, non rinunci, nel caso lo meditasse, a far parte della Commissione. Siete così pochi i risorgimentisti nella compagnia ! Considero tutta la stranezza di questa situazione, gli annessi pericoli, e anche le ovvie insoddisfazioni nel caso stesso di vittoria, per cui La scongiuro, sempre che naturalmente da qui ad allora i Suoi disturbi siano finiti o grandemente scemati, di restarvi quale sentinella risorgimentale.

Della mia "Storia della Mafia" ho presentato solo l'edizione Fayard. Quella italiana esce a giorni. Scrivo all'editore a Milano affinché gliela mandi subito. Con più cordiali saluti e rinnovati auguri.

Gaetano Falsone



Torino 15 Ottobre
Caro Professore,

ho ricevuto ieri il
tuo volume me annunciabomi dalla tua
lettera. La ringrazio di cuore, e del
dono, e delle affettuose parole. Legge-
rò con un interesse al libro, una
affezione che lo permetteranno gli
occhi, che ancora tentano del
pace e improvvisi malce. Ma quel
poche che già ho potuto vedere
mi conferma il pregio del tuo
lavoro. Mi rallegro con la tua
bella attività (ho visto anche
annunciato con tuo libro nella
revista).

Mi rivedrebbe anni non
partecipare al Congresso. Spero
almeno di rivederla fra non

moto a Roma.

Molti cordiali saluti da

Alexander Salento ^{My} Sunday

195

Palermo, 2 ottobre 1974.

Caro Professore,

ero convinto di poterLa rivedere a Co= senza ed é stato quindi con dispiacere che ho appreso che, per le Sue condizioni di salute, aveva dovuto rinunciare a prendere parte al nostro Congresso. Il rammarico per la Sua assenza é piú forte considerando che i cinque giorni trascorsi assieme sono stati fecondi e interessanti come non sempre succede, forse perché propiziati dalla località raccolta e remota.

La prego accogliere i miei auguri di pronto ristabilimento e, a parte, l'omaggio de La Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze, lavoro apparso in questi giorni e fondato sui documenti del Quai d'Orsay da me reperiti.

Coi migliori saluti e rinnovati

auguri



Palermo, 18 gennaio 1973.

Caro professore,

si, effettivamente, il passo a pag. 86 delle lettere al Pontieri stride con l'armonia del tutto, o quasi, però io lo spiego con la data (cioè ad una settimana dal referendum) e col dato obiettivo che quella fu la prima ed unica volta in cui Rodolico sostenne una causa politica (e come la intese D'Addario a sua volta lo spiega). D'altro canto io avevo stimolato Pontieri fino ai limiti del fastidio, a collaborare, dopo che lo stesso già aveva commemorato Nicolò Rodolico ai Lincei, e non potevo ferirlo con un intervento personale di carattere censorio.

Ciò che mi piace nella Sua lettera, se mi è lecito esprimere un pensiero, è l'equilibrio che la governa e che mi fa pensare che, se avessi avuto Lei come giudice, non mi sarei certamente ritirato ai due ultimi concorsi di Storia del Risorgimento.

La ringrazio anche per ciò che mi disse a Genova circa la mia edizione del Pilo. E l'incidente, cui Lei era perfettamente estraneo, di due anni or sono, si è chiuso definitivamente ora con la presentazione fervorosissima che del mio lavoro Ghisalberti ha fatto ai Lincei l'11 novembre scorso. Tutto è bene ciò che finisce bene.

Spero vederla al prossimo Consiglio di Presidenza e f tanto ricambio i Suoi cordiali saluti.

Gaetano Falzone



falls

l'itale,

balza

accanto

no -

'idei'.

me

special.

ne sch'uo

neuro,

queste

la pelle

n' tende

t volume

cepto

in y come.

neuti.

neuti.

neuti.

neuti.

neuti.

Torino, li 5 giugno 1973

Caro Professore,

La ringrazio molto per avermi fatto
avere, con gli auguri che di cose ricambio, e'rate,
soprattutto allo stesso di tutti in Roddico, da cui balza
fuori, indeca - anche con i limiti e le ombre, accanto
ai grandi pregi - la prima dello storico, dell'uomo -
Alcuni libri (p.e. quello di Leston) sono efficacissimi.
Io avrei omeno, nell'appendice di Ullmer che
segue all'art. di Ponticci, alcuni pareri: uno special-
mente, a pag. 86, che è segno di ingiustizia e meschinità
di Roddico, sarebbe stato molto meglio, per la memoria
mentale (che mi ferivano: ma forse io ho la pelle
un po' delicata; mentre in questo paese si tende
sempre a tutto confondere e assolvere), il volume
è riuscito molto bene. E ho molto apprezzato
la fatica che deve essere costata metterlo insieme.

Molti cordiali ringraziamenti
e saluti da

Alessandro Galante Santoro

GALANTE GARRONE

Via S. Grattoni 7

Torino - Tel. 538.681

Torino 9 febbraio 1968

Caro Pirella,

La risposta molto
di recente fatta non è certo mi dispiace
La Marea, che inaugura veramente
la collana in sei tomi - mi pare
un'iniziativa importante, da incorporare
in tutti i modi.

Con i migliori saluti,

Ag. Lauro Samu